IL CONVEGNO REGIONALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO IN SICILIA

I discorsi di Luigi Longo e Girolamo Li Causi:
riforma agraria, difesa dell'autonomia, lotta unitaria di tutti i lavoratori

Il vostro statuto sarà difeso da tutti i lavoratori d'Italia

[illegible]

... E sono i vostri lavoratori delle miniere di zolfo, i vostri operai ... di cittadino e di dignità nazionale al lavoratore, far riconoscere questa dignità a tutto il popolo italiano.

Parla Longo

Un Convegno organizzato da tutto il popolo

L'ideale di allora ci guida ancor oggi: un ideale di pace, di lavoro e di progresso. Ci batteremo sempre per questi tre grandi obbiettivi!

Lo sappiano i nostri nemici, i nostri avversari, lo sappiano coloro che credono, e s'illudono e profondamente s'illudono, che con la vittoria elettorale carpita il 18 aprile con la frode e la violenza, possano sradicare dall'animo dei lavoratori democratici italiani la loro fede a quegli ideali.

La lettera di un francescano

Mi piace dare lettura in questa sede, di questa lettera ricevuta mentre il compagno Li Causi teneva il suo rapporto. E' una lettera scritta da Palermo il 6 u.s. stesso; una lettera scritta da un terziario francescano e diretta al compagno Luigi Longo. Dice questa lettera: « Da terziario francescano non potevo fare a meno che essere un democristiano. Però sono un lavoratore. Da democristiano ho seguito attentamente la politica del governo ed ho potuto constatare che questo governo coi suoi vari Scelba e prefetti è contro il popolo, a favore della guerra, a favore dei capitalisti, degli industriali, dei feudatari, ... [illegible] ... tire per i compagni amanti della libertà che si trovano nelle prigioni ».

Questa lettera dimostra che non soltanto i lavoratori democratici e i patrioti che già ieri erano dietro le nostre bandiere di libertà e di pace, ma che nuovi lavoratori, nuovi democratici, nuovi patrioti ci seguono e ci seguiranno sempre più numerosi nelle nostre battaglie fino alla vittoria.

Si ricordi di questo fatto chi intendesse, come pare intenda, asservire il nostro Paese all'imperialismo straniero. Si ricordi di questo fatto chi pare voglia portare ancora una volta il nostro popolo sulla via della guerra e della catastrofe. Gli operai, i contadini, i lavoratori, i patrioti tutti hanno detto « no » negli anni scorsi al fascismo ed ai suoi alleati che avevano portato il nostro popolo al servizio dell'imperialismo hitleriano. Gli operai, i lavoratori democratici, i patrioti di tutt'Italia, diranno no oggi a quei governanti che volessero riportare al servizio di un altro imperialismo, il nostro popolo, che volessero riportare il nostro paese ancora sulla via della guerra e della catastrofe.

L'insegnamento di Mao

[illegible]

Parla Li Causi

[illegible]

La battaglia dei minatori

[illegible]

I ceti medi si ribellano contro la politica governativa

La Montecatini interviene in Sicilia fin dal 1931. Sfrutta le miniere, ingaggia operai, fa delle opere; quando non le conviene più chiude e se ne va come se i minatori siciliani, come se le ricchezze del sottosuolo siciliano fossero un appannaggio, un privilegio da prendere e lasciare a piacimento.

E quando i piccoli borghesi si chiedono: ma perchè gli operai del Cantiere navale di Palermo scioperano? Perchè gli arsenalotti di Messina scioperano? Perchè i minatori della miniere di asfalto di Ragusa scioperano? Noi rispondiamo: scioperano perchè i capitalisti del nord o lo Stato e i capitalisti stranieri — che hanno in mano queste industrie — vogliono smobilitarle. Perchè vogliono sopprimere quel po' di vita industriale che c'è nelle nostre grandi città. Ecco qui la manifestazione più chiara, più evidente per voi piccoli borghesi, ... [illegible] ... martoriata della provincia di Palermo avvengono eccidi e massacri. Banditismo: con questa parola e con la conseguente presa di posizione: lotta contro il banditismo, il Governo centrale ritiene di andare incontro all'angoscia del popolo siciliano. A conclusione della relazione che il senatore Bergamini lesse al Senato, per quella che si è chiamata la polemica Scelba-Li Causi, i buoni senatori liberali monarchici chiedevano a Scelba: — Ma è possibile che tu che disponi di trentamila celerini e di quarantamila poliziotti e carabinieri, che hai questa forza così onnipotente per dare addosso agli operai, per mortificare anche nella dignità umana con le batoste, con le manganellate chiunque ardisca esprimere un'opinione contro il Governo, chiunque voglia difendere il suo pane, è possibile che tu non riesca a sradicare il banditismo; è possibile che ... [illegible] ... quindi intimamente legato al problema dell'autonomia, al problema di come mobilitare queste forze dei braccianti contro il governo regionale democristiano che affama i braccianti siciliani, che non va incontro ai braccianti siciliani, che trascura completamente il problema della terra limitandosi al dispendio di quei pochi miliardi che lo Stato mette a disposizione affinchè le opere di bonifica siano fatte nell'interesse solo dei proprietari, che hanno fatto i miglioramenti fondiari a spese dello Stato, in alleanza o col capitale finanziario dell'Italia continentale, o anche col capitale finanziario straniero americano. Ecco tutte le preoccupazioni del governo centrale e del governo regionale per il problema della terra (applausi).

Meraviglia e delusione

Grande meraviglia e quindi ... [illegible]

Tutti i lavoratori siciliani hanno una guida salda

[illegible]

Un problema che appassiona

[illegible]

Il tradimento contro la nostra isola dei due governi di Roma e di Palermo

[illegible]

L'esperienza del '43

[illegible]

Un intimo legame

[illegible]

Il fatto nuovo

[illegible]

La presidenza del Convegno